

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione	n. DET-AMB-2026-2565 del 12/05/2026
Oggetto	REG. REG. N. 41/01 ART. 31 COMMA 5 - SOC. AGR. PONTELUPO S.S. AUTORIZZAZIONE ALLA SOSTITUZIONE DEL POZZO P4 - VARIANTE NON SOSTANZIALE - UBICATO IN COMUNE DI COLLECCHIO (PR), LOCALITA' LEMIGNANO, PER IL PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO IRRIGUO - PROC. PR25A0040 - SINADOC 2002/2026.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-2698 del 12/05/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno dodici MAGGIO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

**OGGETTO: REG. REG. N. 41/01 ART. 31 COMMA 5 - SOC. AGR. PONTELUPO S.S.  
AUTORIZZAZIONE ALLA SOSTITUZIONE DEL POZZO P4 - VARIANTE  
NON SOSTANZIALE - UBITATO IN COMUNE DI COLLECCHIO (PR),  
LOCALITA' LEMIGNANO, PER IL PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA  
SOTTERRANEA AD USO IRRIGUO - PROC. PR25A0040 - SINADOC 2002/2026.**

**LA DIRIGENTE**

**VISTI:**

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il R.D. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la L.R. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la L.R. 4/2018 (Disciplina della procedura di V.I.A); il R.R. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la L.R. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la L.R. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la L.R. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le D.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie: 609/2002, 1325/2003, 1274, 2242 e 1994 del 2005 1985/2011, 65/2015 e 1717/2021; la D.G.R. 787/2014 sulla durata delle concessioni; le D.G.R. 2067/2015 e 2293/2021 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le D.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- l'art. 95, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in merito all'obbligo di installazione dei misuratori di portata;

**DATO ATTO** che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n° 31/2026 del 19/01/2026 è stata approvata la deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia, precedentemente definito ai sensi della L.R. n° 13/2015, attribuendo all'Area Demanio idrico lo svolgimento delle funzioni relative al demanio, con decorrenza dal 1/03/2026, come stabilito con Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 7 del 28/01/2026;
- sulla base delle attribuzioni conferite con la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 26 del 26/02/2026 alla sottoscritta Responsabile Area Demanio idrico compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

**PREMESSO** che:

- con atto cumulativo n. 10122 del 17/09/2010, avente scadenza il 31/12/2015, il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, disponeva il rilascio, alla SOC. AGR. PONTELUPO S.S. (C.F. e P.IVA 00934230343), della concessione (proc. **PRPPA2547**) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante n. 4 pozzi, ubicati in Comune di COLLECCHIO (PR), LOCALITA' LEMIGNANO, di cui uno ad uso zootecnico (P1) e n. 3 (P2, P3 e P4) ad uso irriguo;
- con Det. n. 15440 del 04/12/2012, il Servizio tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, disponeva il rilascio, alla SOC. AGR. PONTELUPO S.S. (C.F. e P.IVA 00934230343), dell'autorizzazione alla sostituzione del pozzo P3 ad uso irriguo sul Foglio 20, mappale 222, del Comune di Collecchio (PR);
- la SOC. AGR. PONTELUPO S.S. (C.F. e P.IVA 00934230343), trasmetteva la relazione di fine lavori di perforazione del pozzo P3, acquisita agli atti regionali con prot. n. 83270 del 03/04/2013;
- la SOC. AGR. PONTELUPO S.S. (C.F. e P.IVA 00934230343), presentava istanza di rinnovo, acquisita agli atti regionali in data 15/05/2015, entro i termini di scadenza, della concessione rilasciata con atto cumulativo n. 10122 del 17/09/2010 (proc. **PRPPA2547**);
- nelle more della conclusione del suddetto procedimento di rinnovo, la SOC. AGR. PONTELUPO S.S. (C.F. e P.IVA 00934230343), con istanza del 04/11/2025 (assunta al protocollo ARPAE con il n. 226500 in data 18/12/2025, successivamente integrata con documentazione acquisita al

protocollo con i nn. 2796 del 09/01/2026, 42424 del 06/03/2026, 50661 del 19/03/2026 e 53680 del 24/03/2026) ha chiesto, ai sensi dell'art. 31, comma 5., del R.R. 41/2001, l'approvazione di variante non sostanziale della concessione **PRPPA2547**, per la perforazione di un nuovo pozzo P4 in sostituzione dell'esistente, con le caratteristiche di seguito descritte:

- pozzo da perforare avente profondità di 100 m;
- ubicazione del pozzo: Comune di COLLECCHIO (PR), LOCALITA' LEMIGNANO, su terreno di proprietà di altri soggetti - a ciò consenzienti, come da documento agli atti, identificato al N.C.T. del suddetto Comune al Foglio 20 mappale 538; coordinate UTM-RER: X: 599.240 Y: 957.543;
- corpo idrico interessato: denominato Conoide Parma-Baganza - libero, codice 0080ER-DQ1-CL (limite acquifero A2 15,1 m dal p.c.);
- destinazione della risorsa: uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a 15 l/s (dato invariato rispetto alla concessione in essere rilasciata con atto cumulativo n. 10122 del 17/09/2010);
- volume d'acqua richiesto (Pozzi P2 + P3 + P4) pari a 210.100 mc/anno (dato invariato rispetto alla concessione in essere rilasciata con atto cumulativo n. 10122 del 17/09/2010);

**DATO ATTO** altresì che:

- è stato assegnato d'ufficio un nuovo codice del procedimento - **PR25A0040** - per il prelievo di acque pubbliche sotterranee, ad uso irriguo, dai n. 3 pozzi identificati come P2, P3 e P4. Il codice **PRPPA2547** è relativo unicamente al pozzo P1 per il prelievo di acque pubbliche sotterranee ad uso zootecnico;
- il pozzo P4 esistente, oggetto della sostituzione con nuova perforazione, dovrà essere chiuso a regola d'arte, secondo quanto stabilito dall'art. 35 del Regolamento Regionale n. 41/2001;

**CONSIDERATO** che la variazione richiesta (sostituzione di pozzo non più utilizzabile da realizzarsi nelle immediate vicinanze del preesistente) è da definirsi variante non sostanziale ai sensi dell'art. 31, comma 5, del R.R. n. 41/2001, considerata l'invarianza di portata massima d'esercizio complessiva e di volume massimo complessivo di prelievo;

**DATO ATTO** dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 82 dell'8/04/2026

senza che nei termini di legge siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

**VERIFICATO** che la ditta richiedente ha dimostrato di aver versato, ai sensi dell'art. 153 della L.R. n. 3/1999, l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di variante non sostanziale in oggetto;

**CONSIDERATO, INOLTRE**, che, in base alla valutazione condotta col “*Metodo ERA*” di cui alla c.d. “*Direttiva Derivazioni*” dell’Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), tenuto conto delle precisazioni fornite dalla medesima Autorità con nota assunta al protocollo ARPAE n. 195932 del 17/11/2023, la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di “*Attrazione*”, definiti dalla medesima Direttiva;

**ACCERTATO** che la derivazione:

- non è da assoggettare alle procedure di cui alla L.R. 18/05/1999 n. 9 e successive modifiche e i.;
- non ricade entro il perimetro di un parco istituito e/o di un SIC e/o ZPS;
- non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell’art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006;

**CONSIDERATO, INFINE**, che, nel procedimento istruttorio, non sono emerse sopravvenute ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, quantità ed uso della risorsa né condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all’art. 22 del R.R. 41/2001;

**RESO NOTO che:**

- sulla base della DEL-2026-160 del 04/03/2026 di Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico, la Responsabile del procedimento è la Titolare dell'Incarico di funzione "Polo specialistico Demanio Idrico Acque per uso agricolo", Elena Gallini;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall’interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna ed il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la sottoscritta Dirigente Responsabile dell’Area Demanio Idrico di ARPAE;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

**DATO ATTO** che, ai sensi di quanto previsto all'art. 6 bis L. n. 241/1990, nei confronti della Responsabile del procedimento e della Dirigente firmataria non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

**RITENUTO** altresì che l'autorizzazione alla perforazione del nuovo pozzo in sostituzione del manufatto esistente possa essere rilasciata, in quanto l'istruttoria esperita non ha evidenziato motivi ostativi di pubblico interesse;

## **D E T E R M I N A**

*sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:*

- 1. di autorizzare** la SOC. AGR. PONTELUPO S.S. (C.F. e P.IVA 00934230343), ai sensi del disposto dell'art. 31, comma 5., del R.R. n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi, alla perforazione di nuova opera di presa P4, nell'ambito del procedimento di variante non sostanziale alla concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo, codice pratica **PR25A0040**;
- 2. di dare atto** delle seguenti caratteristiche del pozzo da perforare P4:
  - profondità di 100 m;
  - ubicazione del pozzo: Comune di COLLECCHIO (PR), LOCALITA' LEMIGNANO, su terreno di proprietà di altri soggetti - a ciò consenzienti, come da documento agli atti, identificato al N.C.T. del suddetto Comune al Foglio 20 mappale 538; coordinate UTM-RER: X: 599.240 Y: 957.543;
  - corpo idrico interessato: denominato Conoide Parma-Baganza - libero, codice 0080ER-DQ1-CL (limite acquifero A2 15,1 m dal p.c.);
  - destinazione della risorsa: uso irriguo;
  - portata massima di esercizio pari a 15 l/s (dato invariato rispetto alla concessione in essere rilasciata con atto cumulativo n. 10122 del 17/09/2010);

- volume d'acqua richiesto (Pozzi P2 + P3 + P4) pari a 210.100 mc/anno (dato invariato rispetto alla concessione in essere rilasciata con atto cumulativo n. 10122 del 17/09/2010);
- 3. **di stabilire** che i lavori di perforazione devono essere eseguiti, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda "*Prescrizioni per la perforazione*", allegata al presente atto e sua parte integrante, entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto;
- 4. **di prescrivere**, una volta realizzata la nuova opera di presa, la chiusura del pozzo P4 esistente secondo quanto stabilito dall'art. 35 del Regolamento Regionale n. 41/2001, e sulla base delle modalità indicate nel documento "*TOMBAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL POZZO*" allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale. Della chiusura del pozzo va dato dettagliato e documentato (anche con materiale fotografico) riscontro all'Area Demanio Idrico, sede di Piacenza;
- 5. **di riservarsi** la facoltà di eseguire in qualsiasi momento controlli in situ ai sensi della vigente normativa in materia;
- 6. **di dare atto** che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato, comporta il diniego della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 155, co. 2, L.R. 3/1999;
- 7. **di dare atto** che, in esito alle risultanze tecniche trasmesse ai sensi del punto 2. dell'art. 2 delle prescrizioni per la perforazione, parte integrante del presente atto, si potrà procedere al rilascio della concessione, a seguito della sottoscrizione del disciplinare da parte della ditta concessionaria, relativa al procedimento **PR25A0040 e solo a seguito del tombamento del pozzo esistente P4 secondo quanto prescritto al precedente punto 3.**;
- 8. **di dare atto** che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, D.P.R. 131/1986;

- 9. di dare atto** che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpa;e;
- 10. di dare, infine, atto** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n° 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica di questo atto, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, R.D. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla data di notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla medesima data;
- 11. di notificare** il presente provvedimento nei termini di legge.

**La Responsabile Area Demanio Idrico ARPAE**

**Dott.a Donatella Eleonora Bandoli**

*ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE*

**PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE**

Concessione codice pratica: **PR25A0040**.

Richiedente: SOC. AGR. PONTELUPO S.S. (C.F. e P.IVA 00934230343).

**ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE**

**1. Durata** - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi, per ulteriori 6 mesi.

**ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA**

**1. Comunicazione di inizio lavori** - L'interessato è tenuto comunicare, con **anticipo di almeno 10 gg.**, a questa Agenzia, Area Demanio Idrico, sede di Parma– con PEC: **parma@pec.arpae.it** e all'indirizzo e-mail **szambelli@arpae.it**:

- la data di inizio dei lavori di perforazione
- la data di inserimento della colonna filtrante
- la data di ultimazione lavori di perforazione
- la data di effettuazione della prova di pompaggio;

**2. Relazione di fine lavori** - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione, corredata da una **“dichiarazione integrativa d'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni d'autorizzazione a firma del tecnico in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione adeguata in relazione alla tipologia dell'opera da realizzare, incaricato della direzione della ricerca medesima”**, in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;
- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;

- il tipo di falda captata;
- le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova. La prova dovrà effettuarsi a cinque diversi gradini di portata, ai fini dell'individuazione dell'equazione caratteristica e della portata critica;
- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

### **ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE**

- 1. Caratteristiche del pozzo** – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di un pozzo, avente profondità di 100 m, con colonna filtrante in ferro del diametro di 300 mm, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di 45 kW, con parete filtrante a profondità presunta tra 28 e 36 m, 41 e 44 m, 51 e 60 m, 70 e 76 m e 97 e 92 m, da definirsi in esito alla stratigrafia del terreno rinvenuta in fase di perforazione.
- 2. La portata** nominale massima autorizzata è pari a 15 l/s.
- 3. Ubicazione** - La perforazione avrà luogo in Comune di COLLECCHIO (PR), LOCALITA' LEMIGNANO, su terreno di proprietà di altri soggetti - a ciò consenzienti, come da documento agli atti, identificato al N.C.T. del suddetto Comune al Foglio 20 mappale 538; coordinate UTM-RER: X: 599.240 Y: 957.543;

I dati tecnici definitivi saranno acquisiti con la trasmissione della relazione di cui al precedente art.

- 2. Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale al S.A.C. di Arpa e al Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.**

### **ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE**

**1. Modalità di perforazione** – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione fino al tetto del gruppo acquifero captato, con l'utilizzo di bentonite o compactonite (laviostop);
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscelazioni della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

**2. Materiali di risulta** – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al D.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al D.Lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”
  - in acque superficiali, conformemente al D.Lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.
3. **Estrazione dell’acqua** – L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.
  4. **Dispositivo di misurazione** – Si prescrive l’installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.
  5. **Impianto e tecnologie di perforazione** – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l’adozione di misure idonee a depurare l’acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione al S.A.C. di Piacenza, per le verifiche del caso.

#### **ARTICOLO 5 - VIGILANZA**

**Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.** Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori, che dovrà tenerla in cantiere ed esibirla ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE**

**E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA**

**TOMBAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL POZZO**

Il soggetto obbligato al tombamento e alla messa in sicurezza del pozzo è tenuto a comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori almeno 20 giorni prima l'inizio degli stessi per consentire gli eventuali ed opportuni accertamenti.

Per l'esecuzione delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza si prescrive di:

- rimuovere i manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, rivestimento foro ecc.);
- riempire con materiale granulare i tratti di pozzo non interessati dai filtri;
- riempire i tratti di pozzo interessati dai filtri con getto a pressione di boiaccia di cemento da eseguirsi con pachet semplice o doppio a partire dal fondo del pozzo, in modo che la cementazione interessi sia il dreno che parte dell'acquifero circostante;
- eseguire un isolamento stratigrafico del dreno punzonando la colonna ed immettendo boiaccia cementizia in pressione (pacher doppio), in modo da evitare un collegamento idraulico tra falde diverse attraverso il dreno del pozzo posto all'esterno della colonna;
- riempire il vano con la testa pozzo (se esistente) con asfalto o cemento, mediante inerti e sigillatura fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm.).

Il soggetto obbligato al tombamento e alla messa in sicurezza del pozzo è tenuto a trasmettere a questa Agenzia una dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante l'avvenuta regolare esecuzione di quanto prescritto, con allegato un report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza del pozzo.

Tale comunicazione deve essere trasmessa entro il termine di dieci giorni dalla fine dei lavori.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**